

Situazione di piena emergenza per la carenza di impianti. In vista l'aumento della Tari

Ato, i sindaci disertano l'assemblea E riprendono gli incendi dei rifiuti

Presenti solo Falcomatà e Certomà sui 97 primi cittadini convocati
I tempi stringono, le soluzioni latitano: lunedì un nuovo incontro

Eleonora Delfino

Solo due sindaci presenti all'assemblea dell'Ato. All'indomani dell'approvazione in consiglio regionale della nuova legge che affida alla Città Metropolitana le deleghe sui rifiuti, i 97 sindaci del territorio reggino si dovevano riunire per assumere importanti decisioni, ma la seduta è andata deserta. Solo il sindaco e presidente dell'assemblea Ato Giuseppe Falcomatà e il sindaco di Roccella, Giuseppe Certomà hanno risposto presente. Poi il silenzio, nessuno degli altri 95 rappresentanti delle amministrazioni locali del territorio ha ritenuto di dover partecipare all'assemblea. Il tutto nel pieno di un'emergenza del settore che deve fare i conti con l'insufficienza degli impianti, e di una riforma con passaggi di competenze delicate. Intanto mentre i Comuni disertano i luoghi in cui si assumono scelte, riprendono in città e in periferia i roghi dei rifiuti.

Ma evidentemente le argomentazioni non sono sufficienti per convincere i rappresentanti dei comuni a partecipare alla riunione, che è stata riconvocata per lunedì. Nella speranza che questa volta gli amministratori siano presenti.

Sul tappeto tante questioni da sciogliere: occorre stipulare al più presto i contratti ponte con EcoCall e Calabria maceri. Ma per farlo occorre che tutti i Comuni adottino una delibera ad hoc. Ma ad oggi solo 69 Comuni hanno deliberato il subentro nei contratti stipulati dalla Regione con i gestori degli impianti. Ne mancano ancora 32 all'appello, solo quando tutti avranno deliberato sarà possibile attivare la delega delle funzioni della gestione dei rifiuti.

Eppure occorre fare presto, la discarica di Crotona, l'unica presente in Calabria solo fino a giugno accoglierà gli scarti dei rifiuti del territorio reggino. Certo si sono avviate intanto gli inviti ad alcune società che operavano con la Regione, nelle more del bando di carattere europeo con cui inviare fuori dalla Calabria tanto gli scarti che la frazione dell'umido. Operazione dai costi elevati, che verranno coperti

Dal Rione Marconi a Ciccarello fino a Sambatello all'ex discarica tornano i roghi

Forza Italia lancia l'allarme sanitario

«L'enorme rogo di rifiuti, nella zona del Rione Marconi non ci lascia per nulla tranquilli». Parole preoccupate del consigliere comunale Fi e di Nuccio Pizzimenti, esponente politico dello stesso partito: «La nube tossica ed il cattivo odore ha invaso le strade e i palazzi dell'area interessata, e ha costretto i cittadini a subire una serie di disagi e chiudersi dentro le abitazioni. Avevamo avvertito il sindaco Falcomatà, che il piano di raccolta differenziata porta a porta era un pessimo progetto, e con l'incendio di questa notte si evince che paghiamo anche un prezzo altissimo in termine di salute pubblica. La situazione dei rifiuti è sempre più catastrofica, si è costretti a camminare con sacchi di spazzatura sui marciapiedi, questo non è più accettabile, e con l'arrivo dell'estate vi è il grave rischio che tutto ciò possa degenerare in un allarme igienico e sanitario».

dall'aumento della Tari, e anche se la Regione ha espresso disponibilità si annunciano un nuovo salasso per i cittadini dei Comuni del territorio metropolitano. Intanto si procede, o almeno si dovrebbe al più presto, alla verifica sulla disponibilità del territorio all'installazione di nuovi impianti.

Tante cose da fare mentre il conto alla rovescia è già abbondantemente partito e intanto in città ricominciano i roghi dei rifiuti. Da Ciccarello al Rione Marconi, nubi dense di diossina si sono sviluppati in questi giorni. E il fenomeno si estende anche in periferia. A Sambatello, la collina trasformata in discarica, nel sito che prima era pensata come "vasca di supporto" per l'impianto di trattamento di rifiuti. Vasca che contiene ancora percolato, nonostante una prima bonifica. Poi l'area è stata abbandonata. Ed oggi è circondata di rifiuti, ci hanno abbandonato di tutto, eternit compreso. Rifiuti che quando diventano troppi vengono dati alle fiamme. Il tutto a una manciata di metri dalla vasca con il percolato. Insomma una situazione che desta preoccupazione per i cittadini. Se le fiamme dovessero arrivare alla vasca si profilerebbe davvero un'emergenza ambientale e sanitaria.